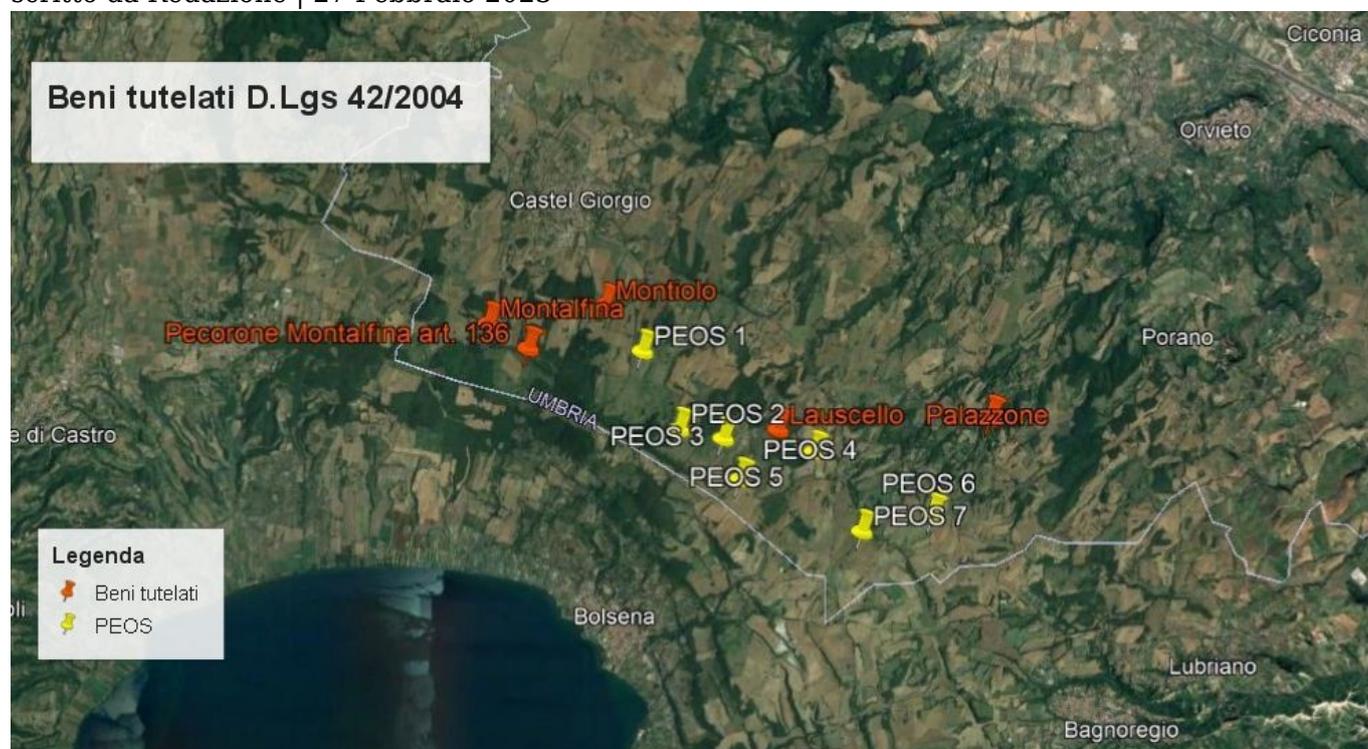


Italia Nostra contesta il via libera della Regione Umbria alle pale eoliche all'Alfina

scritto da Redazione | 27 Febbraio 2023



Nonostante l'area su cui dovrebbe sorgere l'impianto eolico PHOBUS sia collocata all'interno dell'Unità di Paesaggio 4TV "Tavolato vulcanico di Castel Giorgio - Poderetto - Casa Perazza - Torre S. Severo - Porano - Canale Nuovo - Castellunchio - S. Egidio", contraddistinta da un **paesaggio agrario storico di pregio**, la **Regione Umbria** ha recentemente rilasciato alla Commissione di VIA del Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE già MITE) **parere favorevole** per la realizzazione di un impianto eolico composto di 7 aerogeneratori di grandi dimensioni che saranno visibili a 360°. Italia Nostra aveva presentato il 7 giugno 2022 le **proprie osservazioni** alla **Commissione** con la richiesta di rigettare il progetto (vedi MiTE-2022-0071338.pdf).

La Regione non ha rilevato che la localizzazione dell'impianto andrebbe a ricadere all'interno della **fascia di rispetto dai Beni Culturali tutelati** stabilita dalle disposizioni introdotte dal D.L. 50/2022, successivamente modificate dal recente D.L.n. 13 del 24 febbraio scorso in materia di aree idonee e risulterebbe pertanto **in contrasto con le leggi vigenti**. Gli aerogeneratori 1, 4 e 6 ricadono in un perimetro inferiore ai 3 km da Beni Culturali tutelati ex art. 136 dalla L. 42/2004 - **Castello di Montalfina, Complesso di Montiolo, Necropoli etrusca di Laguscello, Borgo Pecorone, Palazzo Simoncelli o Palazzone e Casa Parrocchiale a Torre San Severo** (vedi mappa allegata). Il progetto ha impatti anche sulla antica **Via Traiana**, un'arteria romana valorizzata dal sentiero regionale "Traversata dei laghi" che, nel tratto tra Orvieto/Castel Giorgio e Bolsena, si attesta sul tracciato dove verrebbero installati gli aerogeneratori 3, 4 e 5.

La relazione archeologica evidenzia **tre necropoli principali** nelle località **Laguscello** (vincolata con decreto del 21.6.2011), **Fattoraccio** e **Casa Perazza**, tutte risalenti, secondo gli ultimi scavi, al IV al II secolo a.C., e propone come "opera compensativa" la valorizzazione del sito archeologico, riconoscendo implicitamente che il "Parco eolico Phobos" arrecherà quindi un danno da compensare

alla comunità. La relazione ricorda che “nel 2014 fu decisa la ripulitura di una delle tombe, costituite da camere con lungo dromos di accesso ricavate nel banco di tufo, e furono recuperati circa **70 pezzi di pregevole valore**, tra cui una statua bronzea raffigurante un drago”. La presenza di così consistenti evidenze archeologiche nell’area non può far escludere che nella realizzazione dell’opera possano malauguratamente esservi **rischi per eventuali altri beni archeologici**, benché la relazione archeologica classifichi tale rischio come basso (per la relazione archeologica consultare PEOS_S05_01_Relazione_archeologica.pdf) .

Per tali motivi, l’Associazione ritiene che l’area su cui insisterebbe il progetto **non sia idonea ad ospitare un simile impianto industriale**. Italia Nostra sottolinea anche i rischi di procedere all’approvazione di parchi eolici nelle more della individuazione delle **aree idonee e non idonee** dove realizzare simili impianti. Nella deregulation attuale, si lascia alle imprese la decisione di dove e come installare i loro impianti, procedendo senza una **corretta pianificazione**.

Antonella Caroli - Presidente nazionale Italia Nostra

Lucio Riccetti - Consigliere nazionale Italia Nostra e presidente Italia Nostra Orvieto